

È l'aspirazione degli operatori di spedizioni e logistica per la stazione ferroviaria di Chiasso

Uno scalo merci in.. scala

Non fanno mistero di attendersi un secondo tunnel del Gottardo. Eppure tra chi opera nelle spedizioni e nella logistica oggi in Ticino c'è un ritorno di fiamma per la strada ferrata. Tanto che si sta pensando di tornare alle origini, almeno a Chiasso

di Daniela Carugati

Basterebbe poco. Poco rispetto alle cifre da capogiro che turbinano attorno ad AlpTransit o altri progetti. Un restyling generale, il recupero delle infrastrutture ferroviarie attuali, delle rampe e dei collegamenti d'accesso e la stazione internazionale di Chiasso potrebbe ritrovare il suo antico ruolo di scalo merci ferroviario. L'idea sta girando con insistenza nella testa dell'Atis, l'Associazione ticinese che riunisce le imprese di spedizione e di logistica, ma non solo. Anche l'Astag, l'Associazione svizzera dei trasportatori stradali, e la sezione ticinese di Spedlogswiss, sono interessati al progetto. Un progetto che, nelle speranze di chi opera nel settore, potrebbe attingere a dei fondi federali. Ciò che conta, fa capire il presidente dell'Atis **Fabio Maciocci**, è «ridare vita alla stazione». Così facendo si fermerà l'abbandono dei manufatti e si manterrà in casa un'opportunità di lavoro.

Fabio Janner, ingegnere, da tempo si sta dedicando (su mandato anche del Comune di Chiasso) allo studio delle potenzialità future dello scalo ferroviario chiassese. Lui non ha dubbi: «Gli spedizionieri - ci dice - hanno intenzione di fare pace con la ferrovia». Rotaia un po' abbandonata in passato per buttarsi sulla lingua d'asfalto. In fondo, sarebbe un ritorno all'antico. «In questo modo si rilancerebbe la stazione nel suo ruolo storico di scalo merci della regione di frontiera» ribadisce Janner. Lo si farebbe puntando, di fatto, sul trasferimento delle merci dalla gomma al ferro, in linea con la politica di Berna.

«Quello di Chiasso - ci spiega ancora l'ingegnere - sarebbe uno scalo dei piccoli numeri, che potrebbe servire la realtà economica regionale e gestirne meglio i traffici». Il Mendrisiotto, d'altro canto, respira nell'area metropolitana tra Ticino e Lombardia. Il ritrovato scalo sarebbe, in effetti, fuori dalle direttrici nord-sud europee e non avrebbe nessuna ambizione di fare concorrenza al terminale immaginato oltrefrontiera. Un'opera vista positivamente e che agirebbe, per contro, sui grandi numeri. L'iniziativa, come precisa il presidente dell'Atis, suscita il vivo interesse della categoria. Che vorrebbe sensibilizzare le autorità ticinesi e nazionali. «Uno scalo a Chiasso darebbe nuovo impulso all'economia e all'occupazione della regione». Perderlo, invece, sarebbe pernicioso.



Si confida nell'appoggio delle autorità locali e di Berna

IL PUNTO

Si spinge per un contratto obbligatorio

Fino a qualche mese c'erano tre crucci che agitavano l'Atis. Problemi di natura diversa, ma ugualmente importante per la quotidianità di chi opera nel settore delle spedizioni e della logistica: questioni di contratto, di accesso al piazzale doganale di Chiasso strada e di orari di sdoganamento sul versante italiano. Oggi l'Associazione può dire di essersi tolta un bel peso dal cuore. Il contratto? Dal primo gennaio si può contare su un contratto collettivo di lavoro. I giorni delle frizioni con il sindacato hanno lasciato il passo ai giorni dell'intesa. Di più, l'Atis sta lavorando per rendere il Ccl obbligatorio sull'intero territorio del Ticino. «L'obiettivo - ha fatto sapere il presidente Fabio Maciocci all'assemblea - è quello di far applicare a tutti un contratto che regoli la nostra attività».

La bretella? Passata in mani federali e aperte le trattative con l'Ustra, si è staccato di nuovo il via libera agli spedizionieri per l'entrata facilitata dalla rampa di via Como. Quanto agli orari, dopo un incontro con la Dogana italiana, si è tornati alle vecchie consuetudini. Insomma, tutto è bene...

ARCHIVIO TI-PRESS



La nuova destinazione potrebbe non piacere a tutti

ARCHIVIO TI-PRESS

'Maison du plaisir' momò

In via Resiga 2 a Novazzano non si parlerà più di cric, cinghia di distribuzione, brugole e chiave a croce. Le uniche chiavi presenti nell'edificio saranno quelle delle undici nuove camere, tutte rigorosamente con doccia.

Il nome scelto dal proprietario del fondo, Rosario Barone, non lascia spazio ai fraintendimenti. L'edificio diventerà la 'Maison du plaisir'. Infatti, come anticipato ieri da *laRegione*, è stata pubblicata all'albo comunale la domanda di costruzione (consultabile fino al 1° maggio) che prevede un cambiamento di destinazione: ovvero da garage a locale erotico. La 'casa del piacere' sorgerà

in una zona artigianale-industriale e, rispetto alla situazione attuale, non cambieranno gli indici di sfruttamento e di occupazione.

Al piano terra, oltre all'atrio e alla ricezione (con annessa sorveglianza) ci saranno 4 camere. Al primo piano troveranno posto altre 7 stanze. La grandezza delle camere varierà dai quasi 12 metri quadrati fino alla 'doppia' di oltre 37 metri quadrati. Il progetto della 'casa', affidato all'architetto Igor Peduzzi, non prevede la creazione di un bar o di un'area di ritrovo pubblico. Una soluzione che potrebbe portare a una selezione della clientela, evitando

di generare traffico nelle ore piccole e, soprattutto, gli schiamazzi notturni. Per gli avventori del locale saranno creati 9 posti auto esterni e 4 in un garage, per un totale di 13 parcheggi. L'edificio esistente manterrà intatta la struttura portante; gli interventi importanti verranno eseguiti unicamente all'interno, creando una nuova disposizione dei locali.

La domanda di costruzione attende ora il preavviso delle autorità cantonali, prima di passare nelle mani dell'esecutivo di Novazzano che affronterà a sua volta l'argomento. Non per tutti sarà un argomento di 'piacere'. **SLI**

Nafta nel Laveggio, olio nel depuratore

Pompieri di Mendrisio impegnati su due fronti, ieri pomeriggio, tra Riva San Vitale e Rancate. Doppio, infatti, è stato l'inquinamento che, verso le 17, ha interessato il territorio del comprensorio tra il Comune e la città di Mendrisio. Quasi in contemporanea, da un lato nel fiume Laveggio si riversavano degli idrocarburi - un mix di nafta, diesel e olio - dallo scarico delle acque meteoriche; dall'altro confluiva dell'olio a monte del depuratore ai Prati Maggi.

Scattati gli allarmi, l'intervento tem-

pestivo dei militi ha permesso di contenere i danni. Ancora sconosciute, per il momento, le cause dei due episodi. Pompieri e tecnici di Riva e Mendrisio stanno cercando di risalire alle fonti degli inquinamenti.

C'è voluto, però, l'impegno di 24 uomini per evitare che le sostanze andassero a compromettere da una parte il lago, dall'altra l'impianto di depurazione. Nel primo caso si è accertato che gli idrocarburi provenivano dalla zona industriale del Borgo lacustre. Per arginare la chiazza di carburante i

Pompieri hanno attivato due sbarramenti lungo il corso del Laveggio: uno sul fiume, l'altro alla foce. L'utilizzo poi di prodotti assorbenti ha permesso di neutralizzare anche la sostanza oleosa che, giunta in questo caso dalla zona industriale del quartiere di Rancate, attraverso le canalizzazioni, rischiava di finire nell'Ida.

Ieri sera verso le 21 i militi erano ancora al lavoro. Un impegno, il loro, che ha scongiurato conseguenze peggiori tanto per la fauna ittica e l'ecosistema del fiume che per il depuratore.



Doppio impegno per i Pompieri di Mendrisio

ARCHIVIO TI-PRESS

Presentati i lavori del centro di Mezzana

Lunedì, nella sala del Gran Consiglio, è avvenuta la presentazione dei lavori del Centro professionale del verde di Mezzana. Un'occasione per farsi conoscere anche dai deputati. All'incontro hanno partecipato Michele Foletti, in rappresentanza del Gran Consiglio; Pierangelo Casanova, direttore del Centro professionale del verde; Daniele Maffei, direttore dell'Azienda agraria cantonale di Mezzana e Gianmarco Petrini, direttore aggiunto della Divisione della formazione professionale.



Gli allievi del Csia mostrano il progetto

FOTO TI-PRESS/S. GOLAY

Modellismo ferroviario, è borsa di scambio

La decima borsa di scambio di modellismo ferroviario è in programma domani alla Galleria Baumgartner di Mendrisio. La giornata si svolgerà dalle 10 alle 16, con entrata libera. Oltre alla grandissima affluenza di venditori (uno proviene addirittura dal Belgio), sarà presente anche un circuito in scala 1 dove si potranno ammirare modelli funzionanti a vapore vivo. Con le loro locomotive, arriveranno appassionati da Francia, Inghilterra, Germania, Italia, Ticino e Svizzera.

'Fattore voce' fa tappa al Serfontana

La seconda tappa del concorso canoro 'Fattore voce' si tiene domani, sabato 20 aprile, al Serfontana di Morbio Inferiore. Gli undici concorrenti si sfideranno sul palco allestito nella Mall a partire dalle 14.30. Presentati da Aldo Paolini di Radio Fiume Ticino, saranno giudicati dalla giuria di qualità e dal pubblico. Ospite della manifestazione sarà Paolo Meneguzzi che, oltre a esibirsi, sarà a disposizione per foto e autografi. Il vincitore del concorso riceverà mille franchi e un brano inedito.